

INTERLINEA Dai discorsi di Mattarella alla poesia «Puntiamo sui valori»

Così Cicala: «La nostra scelta premiata dal pubblico»

Interlinea al Lingotto, una presenza che continua da trent'anni. «Il Salone di quest'anno – così il direttore editoriale Roberto Cicala – ha fatto segnare un +15% soprattutto grazie al libro “La nostra libertà di Mattarella” con i discorsi del Presidente della Repubblica per il 25 aprile: quindi la scelta di Interlinea di puntare sui valori è stata premiata dal pubblico. Attenzione anche per “Sempione '45. Il salvataggio della galleria” del partigiano e psicologo Guido Petter e per i ragazzi “I gatti non hanno sette vite” di Anna Lavatelli, che sviluppa sempre il tema della libertà e della responsabilità nelle azioni verso gli altri, tra amore per gli animali e gestione delle

emozioni. Molta gente, talvolta più attenzione agli eventi e ai personaggi piuttosto che all'acquisto di libri, ma la

presenza di molti giovani fa sempre ben sperare per il settore dell'editoria, che resta in attesa di sostegni per ora

soltanto promessi dal governo». Nella nuova collocazione del Padiglione 3 Interlinea ha presentato il ricco catalogo della casa editrice novarese. Tra le proposte “25 poesie per il 25 aprile. I testi più belli”, l'antologia poetica curata da Giovanni Tesio con le voci del Novecento e una doppia presentazione, al Salone Off e negli spazi del Lingotto: «Versi scritti da chi aveva vissuto la Liberazione o, pur non avendola vissuta, l'aveva ricordata – le parole di Tesio -. Ho cercato tra le voci più note del ventesimo secolo, da Corrado Govoni a Erri De Luca di cui ricordavo di aver letto qualcosa in uno

dei suoi libri. Gli altri sono venuti quasi di conseguenza: Giovanni Raboni, Pier Paolo Pasolini, Giorgio Caproni, Mario Luzi, Andrea Zanzotto. La poesia non elude l'argomento ma spesso non è esplicita e sceglie la via dell'allusività». Allo stand firmacopie e brindisi con Renato Pennisi, autore della raccolta “La Sicilia salverà il mondo”, un inno alla sua terra e in particolare a Catania, tra luci e ombre: «Sono poesie dedicate alla mia regione, non quella oleografica e tradizionale, ma la Sicilia inserita nel contesto attuale – spiega Pennisi – con i problemi di natura politica che attraversano tutto il Paese. I versi sono stati composti negli ultimi dieci anni».

Perché questo titolo?

«Perché se i siciliani ce l'hanno fatta a dispetto di guerre, terremoti, eruzioni dell'Etna, mafia e di una classe politica più incapace e corrotta, se sono ancora lì pieni di ottimismo e di voglia di fare allora ce la possiamo fare davvero tutti. Alcune poesie sono dedicate al ruolo delle donne, figure meravigliose che ci tengono per mano, altre al linguaggio che è un problema centrale nelle arti e nell'opera di qualsiasi autore».

• e.gr.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





IL BRINDISI
Con Tesio,
Cicala e
Pennisi